

Zeitschrift: Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport

Herausgeber: Scuola federale dello sport di Macolin

Band: 54 (1997)

Heft: 2: 25 anni di Gioventù+Sport

Artikel: Il cuore di Gioventù + Sport : monitrici e monitori

Autor: Boucherin, Barbara

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-999268>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 10.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il cuore di Gioventù + Sport

Monitrici e monitori

Barbara Boucherin, responsabile formazione G+S, SFSM

Da sempre la figura del monitor è al centro dell'istituzione di G+S. Il principio della promozione e del promovimento dello sport a favore della nostra gioventù può essere attuato nella pratica solo con il loro lavoro. Grazie al loro impegno con i ragazzi e i giovani, essi trasmettono preziosi impulsi ai responsabili della formazione, che li rielaborano sotto forma di nuovi obiettivi e contenuti per la formazione, tenendo conto delle esigenze dei monitori.

Chi sono i nostri monitori?

I responsabili di G+S sono donne e uomini di ogni età che, sulla base delle motivazioni più disparate, si dedicano alla formazione. Dispongono di esperienze pratiche nella disciplina sportiva scelta, sono inseriti in una società sportiva o in un'altra organizzazione e sono pervasi da ideali e concezioni diversi.

Ai partecipanti alla Sport-Arena di Klosters 1994⁽¹⁾, dedicata al tema «l'attività dei monitori oggi - visioni per il domani», si è chiesto quali sono i motivi alla base del loro impegno con i bambini ed i ragazzi che praticano lo sport. Da un lato si rileva l'impegno per le proprie attività sportive, dall'altro lato, spesso alla base del lavoro dei monitori ci sono suggerimenti di colleghi, allenatori, genitori o anche degli stessi giovani. Alcuni si sono prestati a partecipare al posto di altri, e poi sono rimasti; la maggior parte vorrebbe trasmettere ai giovani le proprie positive esperienze nel campo dello sport, tramandare loro il sacro fuoco. Molti amano le sfide e vogliono assumersi delle responsabilità; il contatto con bambini e ragazzi, la loro apertura, spontaneità e sincerità e la possibilità di conoscere, grazie allo sport, altre persone sono dei motivi molto importanti. Da non dimenticare, anche se spesso non se ne fa alcuna menzione, sono poi anche motivi più materiali, come la formazione gratuita di monitor, il sostegno finanziario nei corsi di disciplina sportiva e altre prestazioni come ad esempio materiale vario, libri in prestito, videocassette.

Dato che la formazione di monitore è breve, si presuppongo date capacità e conoscenze fondamentali per la disciplina scelta. Non tutte le discipline sono ugualmente impegnative: nei casi in cui la preparazione tecnica è un presupposto imprescindibile per l'attività di monitore sono previsti spesso esami di ammissione o certificati di capacità. Altre discipline consentono, con l'insegnamento delle competenze specifiche, anche un miglioramento della propria tecnica sportiva. È così che nei nostri corsi per monitori incontriamo sportivi altamente qualificati ma anche persone particolarmente adatte per la conduzione del personale.



Dove svolgono la loro attività?

Le attività nell'ambito dei corsi di disciplina sportiva si tengono per la maggior parte dei casi in società e club. Tanto diverse, quanto le 38 discipline sportive, sono le attività offerte ai giovani e ai ragazzi: dal campo di sci scolastico fino all'allenamento per la competizione nell'ambito dello sci club; dal campo estivo polisportivo del Cantone ad un'offerta regolare e variata nell'ambito della società di ginnastica; dal campo che offre ogni giorno un'ora di sport e giochi al campo d'allenamento che consente l'ultima rifinitura, all'allenamento in vista della stagione agonistica; dalle possibilità di provare offerte che spaziano dalla scuola di tavola a vela all'allenamento lungo tutto l'arco dell'anno del club di canoa, che si svolge sui fiumi ed in piscina.

L'elenco potrebbe continuare quasi all'infinito, e mostra le diverse forme che può assumere una pratica sportiva adatta ai giovani, quali i monitori G+S offrono attualmente.

Quali sono i presupposti?

Le monitrici ed i monitori si trovano a dover rispondere alle più diverse esigenze. Le possibilità dei club, delle società, della disciplina, le aspettative dei genitori, dei ragazzi e dei giovani, gli obiettivi e le direttive di G+S, oltre naturalmente ai propri desideri, sono tutti elementi che influenzano i monitori. Spesso si trovano dinanzi delle pretese diametralmente opposte, che comprendono i desideri di qualcuno estromettendo in pieno quelli di altri. Per il monitore, questa situazione non è sempre facile da gestire e superare. A volte tali tensioni portano anche ad una diffusa stanchezza, a bruciarsi o a lasciare definitivamente l'attività di monitore. Nella Sport Arena di Klosters 1995⁽²⁾ fra gli altri, alcuni monitori hanno citato come fattori che a loro giudizio influenzano negativamente l'attività di monitore: poco sostegno da parte degli aiutanti e dei responsabili dei club, scarso riconoscimento dell'attività, eccessive pretese da parte dei

genitori e/o dei responsabili dei club sportivi, troppo lavoro amministrativo, orari di apertura degli impianti sportivi poco flessibili.

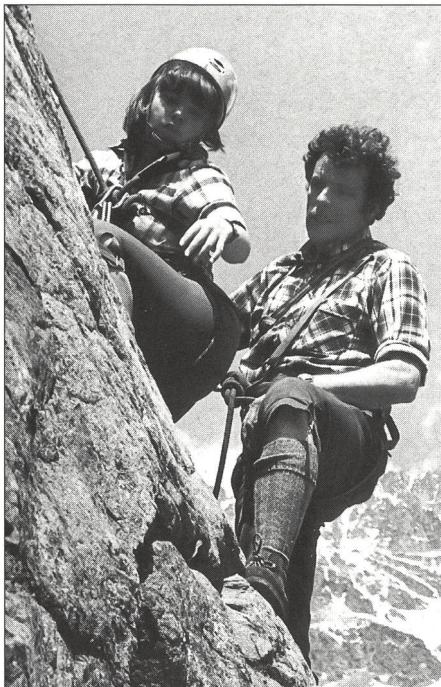
Quali sono le pretese dei monitori G+S?

L'attività a titolo onorifico dei nostri monitori G+S è molto apprezzata. Ciò da solo però non basta; i monitori chiedono di vedersi riconosciuti diritti, competenze e diritto di partecipare alle decisioni nella società sportiva. Vorrebbero che le società mostrassero maggiore interesse per i monitori, soprattutto per i responsabili dei vivai giovanili. Come ringraziamento per il loro lavoro, i monitori spesso chiedono «soltanto» il sostegno e la fiducia da parte dei genitori, spirito di gruppo fra i vari responsabili, riconoscimento nell'ambito, sia privato che professionale. La creazione e l'ampliamento di una rete di comunicazioni e il lavoro di pubbliche relazioni delle società sono ulteriori richieste dei monitori, che però sono anche disposti a contribuire con grande impegno alla realizzazione di tali obiettivi.

G+S richiede l'impegno di tutti

Nell'ambito di G+S interpretiamo la nozione di prestazione in modo non dogmatico, stretto, ma solo nel senso di sforzo in vista di uno scopo misurabile e determinato da altri. In G+S la prestazione assume molti aspetti ed è rivolta a numerosi settori. Ad esempio la prestazione globale di chi pratica attivamente lo sport è necessaria, almeno quanto quella a livello di monitor e di società, per creare e mantenere i presupposti per una pratica sportiva attiva. La prestazione permette anche di instaurare e di mantenere relazioni sociali fra i membri.

Non vogliamo esprimere giudizi sui diversi modi con cui si realizza la prestazione e sulla gamma degli obiettivi e sulle sfide, tanto diversi fra loro ma tutti bene accetti in G+S, ma piuttosto vederli come vero arricchimento e svilupparli ulteriormente.



G+S ha bisogno di esempi...

La regola d'oro che ogni monitor dovrebbe sempre avere dinanzi agli occhi si può riassumere più o meno così: «Con il mio impegno, l'affidabilità, il mio modo di fare, le mie maniere e la mia correttezza, sono un esempio da seguire per tutti i partecipanti al corso». Inoltre i monitori devono essere in grado di tenere buone lezioni di ginnastica, che garantiscono la sicurezza nella pratica sportiva, che rispettano le direttive G+S, che rappresentano un lavoro di promozione a favore di G+S e che «si sforzano di fare in modo che G+S è, e rimane, una sorta di sigillo di garanzia che assicura una pratica sportiva di qualità con ragazzi e giovani.»

... e vuole preparare buoni docenti di educazione fisica

La formazione dei monitori intende preparare partecipanti motivati ai loro impegnativi compiti. Ecco allora che il contenuto dei nostri corsi è suddiviso in teoria dalla lezione, dal movimento, dall'allenamento e dall'organizzazione. La formazione delle capacità specifiche è strettamente collegata allo sviluppo delle compe-

tenze personali. Oltre a migliorare l'attività sportiva, i monitori dovrebbero essere in grado di influenzare positivamente l'ambiente sociale. Il concetto di Pestalozzi «Testa - cuore - mani», per il monitore ideale assumerebbe i seguenti connotati.

Testa: confronto spirituale con tutte le questioni relative all'attività di monitore, sforzo costante al perfezionamento, analisi della situazione e dei bisogni, spiegare e fissare degli obiettivi, comprendere relazioni complesse, conoscenze relative alla gioventù e alla disciplina sportiva scelta, conoscenza delle direttive e delle regole, preparazione ed esecuzione delle varie parti dell'allenamento...

La parte «invisibile» dell'attività di monitore è importante quanto l'attività sul campo sportivo, a diretto contatto con i giovani.

Cuore: sapersi immedesimare nei ragazzi e nei giovani, essere aperti anche per i problemi che esulano dall'attività meramente sportiva, creare un ambiente caloroso, curare le relazioni, essere capace di lavorare in gruppo, comprendere sentimenti ed emozioni, sia le proprie che quelle degli altri, impegnarsi al massimo...

Un'indagine rappresentativa condotta fra i giovani nella Renania Nord Westfalia⁽³⁾, che con molta probabilità può essere riportata anche alla gioventù elvetica, mostra che i giovani che praticano sport pongono l'allenatore subito dopo i genitori e i parenti stretti per quel che riguarda il significato a livello emotivo. I dati dell'inchiesta confermano che «per la maggior parte dei giovani l'allenatore è più di uno specialista che li assiste in allenamento e in gara. Tramite lo sport in molti casi si stabilisce un rapporto di fiducia che fa divenire l'allenatore una persona di riferimento a livello pedagogico (...) per i giovani sportivi dei due sessi. In media questo significato è maggiore per i giovani che abbiamo considerato come sportivi di competizione.»

Mani: disporre personalmente di capacità sportive, tenersi in forma, mostrare tecniche, offrire aiuto, affrontare le cose, partecipare...

L'esempio personale, anche dal punto di vista sportivo, contribuisce a determinare il grado di accettazione del monitore.

Abbiamo bisogno di personalità

Spesso queste caratteristiche e capacità, che possono essere trasmesse o almeno portate alla luce tramite la formazione, non sono più sufficienti. I nostri monitori devono essere delle vere personalità per poter soddisfare tutte queste esigenze; devono essere tutti d'un pezzo. Devono sostenere le loro opinioni, sviluppare una precisa volontà di prestare e di tener duro, comportarsi in modo leale nei confronti della loro società, del loro sport e di G+S. Devono saper reagire immediatamente ad un comportamento scorretto, devono porre dei limiti e, all'occorrenza, sapere dire di no. Dai nostri monitori pretendiamo cose che molti genitori, docenti e politici non fanno più. Solo delle vere personalità, però, possono garantire che il promovimento di G+S non si limiti al semplice tramandare tecniche sportive, ma abbia l'effetto di formare il carattere dei nostri giovani e dei nostri ragazzi grazie alle esperienze positive che si fanno praticando uno sport in un gruppo.

Esempio per la gioventù sportiva

Portando sé stessi ad esempio, i monitori possono mostrare ai giovani come vivere la vita in modo positivo. Accettando le regole e sottoponendosi volontariamente a un insieme di regole prefissate (G+S), essi dimostrano di saper essere onesti. Il loro esempio aiuta, sia nelle vittorie che nelle sconfitte, a venire a capo della gioia e delle frustrazioni. Rafforzando l'opinione che i giovani hanno di sé, coinvolgendi in modo attivo nella determinazione degli obiettivi, permettendo loro di fare nello sport, esperienze positive e pregnanti essi contribuiscono a creare a loro volta altre forti personalità.

I tempi cambiano

Gioventù+Sport, con i suoi monitori, deve seguire attentamente i cambiamenti in atto a livello di società. Più tempo libero, meno sforzi fisici, una vita quotidiana più noiosa, una vera e

propria orgia di acquisti di materiale sportivo grazie al benessere economico raggiunto, sempre maggiore differenziazione delle discipline sportive sono solo alcune delle tendenze che rappresentano delle sfide per G+S. Obiettivi, contenuti e strutture sono da adattare continuamente. Se poi cambiano gli atteggiamenti nei confronti di tempo libero e sport, nel senso che – come reazione al mondo del lavoro vissuto come codificato rigidamente e poco influenzabile da parte del singolo – si tende ad accettare sempre meno regole, costrizioni e regolamenti, se si è sempre meno propensi ad accettare incarichi ad accollarsi responsabilità o a partecipare a sedute a scadenze regolari, se l'individualismo aumenta e di pari passo la solidarietà diminuisce, in tal caso anche le società sportive e con esse i monitori, devono rivedere le loro strategie, i loro modi di vedere le cose e i loro obiettivi. Se sempre più giovani non si concentrano più su una sola disciplina sportiva, se le fluttuazioni divengono la norma, in questo caso si rende necessaria una riflessione che esamina le strutture sia della società che dell'associazione sportiva. Se la gara, per raggiungere risultati sempre migliori, si trasmette anche allo sport di ragazzi e giovani,

se si bada sempre più ai risultati senza tener presente altri importanti elementi, in tal caso sempre più ragazzi e giovani abbandoneranno quasi subito la pratica sportiva.

La situazione economica attuale assorbe molti monitori motivati e pieni di voglia di fare in modo tanto intenso da costringerli a ridurre il loro impegno benevolo a favore di giovani e ragazzi, non da ultimo a causa della mancanza di tempo per frequentare la formazione ed il perfezionamento necessari.

Saper gestire le modifiche e i cambiamenti richiede però notevoli sforzi da parte sia dei monitori che dei responsabili. Se si vuole che le idee e gli obiettivi di G+S sopravvivano, tutti sono chiamati a creare, nel loro settore di competenza e di influenza, le condizioni necessarie per raggiungere l'obiettivo primario di G+S, ovvero un contatto a vita della gioventù con lo sport.

Trad.: G. Ciccozzi (cic)

Bibliografia

- (1) «Bericht der Jubiläumstagung Klosters», SFSM 1994
- (2) «Lei(s)ten - lohnt es sich?» Sport-Arena Klosters 96, SFSM 1996
- (3) «Kindheit, Jugend und Sport in Nordrhein-Westfalen; Der Sportverein und seine Leistungen», Materiale 44, 1996



Il messaggio del capo
del Dipartimento federale dell'interno
Ruth Dreifuss

Agli undicesimi Giochi olimpici di Sapporo la Svizzera vinse dieci medaglie d'oro, un successo che rappresentò l'inizio dell'espansione dello sport elvetico. In quello stesso inverno venne creato, in forma forse meno sensazionale, il movimento Gioventù+Sport. Le prestazioni e gli effetti di G+S sono sì meno appariscenti agli occhi della grande platea, ma rappresentano la base per uno sviluppo sicuro dello sport nel nostro paese, alla quale non vogliamo rinunciare. Dobbiamo, pertanto, assicurare anche in futuro i quattro valori principali di G+S:

- G+S viene sostenuto attraverso una vera collaborazione tra Confederazione, cantoni e federazioni sportive;
 - G+S vuole incoraggiare, come finora, la formazione sportiva e uno stile di vita sano della gioventù svizzera;
 - G+S può incoraggiare anche in futuro i nostri giovani ad assumersi delle responsabilità nel quadro di prestazioni sportive;
 - G+S può favorire l'incontro tra i giovani delle nostre quattro culture.
- Il mio sostegno in favore della gioventù e dello sport è assicurato.

Trad.: NB

Ruth Dreifuss, Consigliera federale